



# Letti, Visti & Ascoltati

## Ricciardi Il delitto è un tango e l'assassino è un fantasma

**Un ghostwriter pugnalato alla schiena, un misterioso ballerino di tango, una donna che fa perdere le sue tracce: un rebus inafferrabile in una Roma soffocata dall'afa d'agosto.**

**«Portami a ballare» è la quarta indagine del Commissario Ottavio Ponzetti, un giallo in stile classico con la paziente raccolta di indizi per giungere alla scoperta della verità.**

■ «Davanti a Portà Latina, all'inizio della via che conduce alla Passeggiata Archeologica, c'è un grande albero frondoso...» È qui, nel cuore di Roma antica, che viene ritrovato, una mattina d'estate, il corpo di Andrea Perfetti. Pugnalato alla schiena. Quarantenne dalla vita appartata, lavorava e viveva nel segreto: era un ghostwriter. Per molti anni ha preparato discorsi a politici di ogni colore e parte, da qualche tempo scrive autobiografie per personaggi che non hanno dimestichezza con grammatica e sintassi. È bravo ed apprezzato. Ma lui pare giocare una sua partita personale: i rapporti con i politici si sono guastati quando ha cominciato a far dire «cose di sinistra» e esponenti di destra; negli ultimi tempi ha insistito per pubblicare una biografia d'un misterioso ballerino di tango. Su Roma picchia un sole implacabile e a rendere l'agosto ancor più pesante è una costante cappa di umidità. Il questore teme che qualche politico «faccia pressione» per questo

delitto nel cuore della città. Vorrebbe andare in vacanza senza rogne in sospeso e chiede una mano a Ottavio Ponzetti, metodico commissario ai Parioli, l'unico che potrebbe «fare il miracolo» d'una soluzione rapida. Ponzetti ha la famiglia già al mare: la moglie, le due figlie, la nipotina e il genero, o quel che ne fa le veci, visto che nessun matrimonio è stato celebrato e Jorge è un catalano giramondo e alternativo. Ponzetti non ha voglia di lasciare Roma, nonostante l'afa. Così come Mario Iannotta, suo braccio destro, disincantato trasteverino, che al mare ha la moglie e il bimbo tanto atteso e finalmente nato; e lui si sente già trascurato. Quell'indagine li salva entrambi dalla vacanza forzata sul litorale laziale. Da dove cominciare? Non è facile farsi un'idea di un personaggio sfuggente come la vittima. L'unico aggancio sembra essere il passaggio a Roma, proprio nei giorni dell'omicidio, di Marcelo Morin, il maestro di tango cui Andrea Perfetti ha scritto l'autobiografia. E da questo labile in-

dizio prende le mosse un'inchiesta paziente e complessa, che porterà il commissario da Roma al lago di Bolsena, al Camino de Santiago, con ramificazioni in Irlanda e in Argentina. Riservando alle ultime pagine l'insospettata soluzione del rebus. Ottavio Ponzetti - creatura di Giovanni Ricciardi - è alla sua quarta avventura e affina il suo stile. Tra i molti «noir» che grondano sangue e nevrosi, sociologismi o effetti speciali, il commissario dei Parioli si distingue perché ama l'inchiesta vecchia maniera: ricerca paziente degli indizi e ragionamento per ricostruire un puzzle che si avvicini alla verità. Un giallo classico, una scrittura limpida. E qualche perla di saggezza lasciata tra le pieghe della normalità della vita, sapendo che, quella sì, è un mistero irrisolto e irrisolvibile.

**Claudio Baroni**

c.baroni@giornaledibrescia.it

### **Portami a ballare**

Giovanni Ricciardi

Fazi, 226 pagine, € 16.50